

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 15/03/2019 n. 268

Settore IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - UO Valutazioni Ambientali

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ART. 19 D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - ART. 8 L.R. 3/2012 (SCREENING) - DPR 160/2010. - COMUNE DI ANCONA - PROGETTO DI MODIFICA CANTIERE NAVALE YACHT - PROPONENTE: CRN SPA. ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA PROFESSIONALITA'
DELEGATO DAL DIRIGENTE
(art. 17, comma 1 bis, D.lgs. n. 165/2001)

PREMESSO che il 14.05.2018, con nota prot. n. 76907 assunta al protocollo dell'Ente n. 12955 di pari data, è pervenuta a questa Area da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ancona e per conto del **Cantiere Navale CRN SpA** (d'ora in poi Proponente), P.I. 01584860421 e sede legale in via Irma Bandiera n. 62 - 47841 Cattolica (RN), Uffici in Via E. Mattei n. 26 - 60125 Ancona, istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (*Screening*) ai sensi degli artt. 19 del d.lgs. n. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", e 8 della l.r. n. 3/2012 "*Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*", relativa ad un **progetto di modifica cantiere navale yacht**; istanza corredata, a norma di legge, della documentazione concernente il progetto *de quo*, lo Studio Preliminare Ambientale, nonché la ricevuta dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie;

PRESO ATTO che:

il progetto di cui al presente procedimento, ha ad oggetto, secondo modalità e caratteristiche meglio evidenziate nell'Istruttoria Tecnica, parte integrante del presente provvedimento (*Allegato I*), un impianto ricadente nella tipologia di cui all'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al punto 3 lettera h) *cantieri navali di superficie complessiva superiore e 2 ettari*;

l'azienda CNR Spa opera nel campo della cantieristica navale all'interno della zona portuale ed è individuata catastalmente all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Ancona - Catasto Fabbricati foglio 163 – particelle 13, 17, 47, 42, 37; Foglio 12 – particella 234 e al Catasto Terreni Foglio 163 – particelle 14,16; foglio 12 – particelle 168, 79, 80,81;

DATO ATTO conseguentemente che:

a seguito della verifica formale della documentazione pervenuta, in data 21.05.2018 si è proceduto alla pubblicazione prevista dal comma 2 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 sul sito *internet*

di questa Amministrazione;

con nota prot. n. 15251 del 05.06.2018, per il tramite del competente SUAP, si è proceduto alla comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 provvedendo a:

- illustrare al Proponente l'*iter* procedimentale previsto dal citato art. 19 del d.lgs. 152/2006 e, per quanto non manifestamente in contrasto con la norma nazionale, dall'art. 8 della l.r. 3/2012;

- informarlo dell'avvenuta pubblicazione del progetto in oggetto sul sito *internet* provinciale;

- comunicare l'avvio della procedura di *Screening*, prevedendone la conclusione per il giorno 03.09.2018, secondo quanto previsto dal comma 7 del citato articolo 19 e fatto comunque salvo quanto previsto dal comma 6 in merito alla richiesta di documentazione integrativa;

- richiedere al Comune di Ancona il Certificato di Assetto del Territorio relativo all'area interessata dall'intervento, comprensivo della relativa dichiarazione di conformità urbanistica;

- richiedere all'A.R.P.A.M. e all'ASUR territorialmente competenti gli apporti istruttori in merito al progetto *de quo*, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 1 e dell'art. 8, comma 8 della citata l.r. 3/2012;

- informare del procedimento *de quo* la competente Autorità Portuale ai fini di un eventuale contributo istruttori ritenuto utile;

ACCERTATO che a seguito della pubblicazione di cui ai punti precedenti, non sono pervenute osservazioni da parte di controinteressati;

VISTI:

il contributo istruttoria dell'A.R.P.A.M. prot. n. 21328 del 20.06.2018 registrato al prot. n. 16783 di pari data, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*);

il contributo istruttoria dell'ASUR prot. n. 97474 del 11.06.2018 registrato al prot. n. 16854 del 21.06.2018, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*);

il Certificato di Assetto del Territorio trasmesso dal Comune di Ancona con nota prot. n. 133795 del 31.08.2018 assunta al prot. n. 23852 di pari data;

DATO ATTO conseguentemente che con nota prot. n. 25799 del 19.09.2018, per il tramite del competente SUAP, si è provveduto a:

richiedere al Proponente integrazioni relative al progetto in oggetto, da presentare entro quarantacinque giorni, così come previsto dal comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006;

trasmettergli, per gli adempimenti di competenza, il contributo istruttoria dell'A.R.P.A.M. precedentemente citato;

comunicare la sospensione dei termini del procedimento di *Screening*, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che con nota pervenuta il 08.10.2018 ed assunta al prot. n. 27651 di pari data, il Proponente ha richiesto una proroga di sessanta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste con la nota di cui al punto precedente;

DATO atto che alla succitata richiesta si è dato riscontro con nota prot. n. 30171 del 31.10.2018;

ESAMINATA la documentazione integrativa pervenuta con note prot. n. 198868 e n. 198891 del 20.10.2018 assunte al prot. rispettivamente n. 36148 e n. 36149 di pari data, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*), e su cui sono stati richiesti gli apporti istruttori dell'A.R.P.A.M. e dell'ASUR (nota prot. n. 36205 del 21.12.2018);



Provincia
di Ancona

VISTE in tal senso le valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunte al prot. n. 2278 del 21.01.2019, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*), e che si è provveduto a trasmettere al Proponente per gli adempimenti di competenza (nota prot. n. 2817 del 24.01.2019);

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente a riscontro delle valutazioni di cui al precedente punto e trasmesse dal competente SUAP con nota prot. n. 21859 del 08.02.2019 assunta al prot. n. 4498 di pari data, su cui è stato richiesto all'A.R.P.A.M. il contributo di competenza (nota prot. n. 4566 del 11.02.2019);

PRESO ATTO a tal proposito delle valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 7602 del 07.03.2019, assunte al prot. n. 7552 di pari data, per il cui contenuto si rimanda all'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*);

DATO ATTO pertanto che in data 08.02.2019, contestualmente al completamento della documentazione necessaria, si è provveduto a riavviare il presente procedimento, sospeso il 19.09.2018;

DATO ATTO:

dell'istruttoria tecnica compiuta sulla base degli elementi di verifica come individuati nell'Allegato V al d.lgs. 152/2006 "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*", per le cui conclusioni si rimanda all'allegato al presente atto (*Allegato I*);

che l'istruttoria del presente procedimento è stata curata dalla Dott.ssa Raffaella Romagna relativamente agli aspetti amministrativi, dal Dott. Arch. Massimo Orciani per quelli attinenti le verifiche del sistema vincolistico ed i riscontri cartografici e dall'Esperto Tecnico Dott. Ing. Lucia Collamati per gli impatti sulle componenti ambientali;

che, per le motivazioni riportate nell'Istruttoria Tecnica redatta all'esito del presente procedimento e parte integrante del presente atto (*Allegato I*), compiuta sulla base degli elementi di verifica come individuati nell'Allegato V al d.lgs. 152/2006 "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*", gli approfondimenti espletati sulla base della documentazione prodotta sono di per sé sufficienti a valutare l'impatto ambientale dell'intervento progettato e tali da escluderne l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTI E RICHIAMATI:

il D.P.R. 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*";

il d.lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*";

la l.r. n. 3 del 26.03.2012 "*Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*", pubblicata sul BUR Marche del 05.04.2012;

l'art. 4 comma 2 della legge regionale citata, ai sensi del quale "*la Provincia è autorità competente per i progetti elencati negli allegati A2 e B2 localizzati nel suo territorio*" e che non presentino un impatto ambientale interregionale o una localizzazione sul territorio di due o più Province;

l'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 3 lettera h) *cantieri navali di superficie complessiva superiore e 2 ettari*;

il comma 5 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, secondo cui "*L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*";

il successivo comma 7, che recita: "*L'autorità competente adotta il provvedimento di*



verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, ovvero entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 6. Omissis”, termine che nel presente procedimento è individuato nel giorno 10.03.2019, prorogato al giorno successivo poiché ricadente in un giorno festivo;

TENUTO CONTO tuttavia della necessità di completare l’istruttoria con gli apporti di tutti i soggetti chiamati ad esprimere il proprio contributo nel presente procedimento;

CONSIDERATO inoltre che secondo l’orientamento giurisprudenziale consolidato, il decorso del termine per l’adozione dell’atto conclusivo del procedimento non priva l’amministrazione procedente del potere di pronunciarsi sulla situazione oggetto dell’istanza del richiedente, essendo la stessa finalizzata alla costituzione, modificazione o estinzione di un rapporto giuridicamente rilevante tra amministrazione e soggetto che necessariamente richiede l’emanazione di un provvedimento espresso;

RICHIAMATA altresì la disposizione dell’art. 20, c. 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., a norma del quale le disposizioni in materia di silenzio assenso non si applicano, tra gli altri, agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio paesaggistico e l’ambiente;

RITENUTO, pertanto, di poter legittimamente adottare il provvedimento in oggetto oltre la scadenza suindicata;

VISTI inoltre:

il comma 8 del citato art. 19 del d.lgs. 152/2006, che recita: *“Qualora l’autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell’allegato V, e, ove richiesto dal proponente, ... specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”*;

l’art. 6 comma 1 della legge regionale n. 3/2012, così come modificato dalla l.r. 1/2015 ai sensi del quale, per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche relative all’istruttoria l’autorità competente si avvale dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e, per gli aspetti relativi alla tutela della salute della popolazione, anche dei dipartimenti di prevenzione territorialmente competenti dell’Azienda sanitaria unica regionale (ASUR);

l’art. 7 commi 1 e 2 della l.r. 3/2012: *“Gli oneri a carico del proponente per la verifica di assoggettabilità sono fissati nella misura pari allo 0,5 per mille del valore dell’opera o dell’intervento. OMISSIS - Resta ferma la soglia minima di euro 350,00. OMISSIS - Gli oneri - OMISSIS - sono destinati:*

- a) per i cinque settimi all’autorità competente per lo svolgimento delle funzioni disciplinate dalla presente legge, per la dotazione di risorse strumentali, per la formazione specifica - OMISSIS;*
- b) per i due settimi all’ARPAM e al Corpo Forestale dello Stato, per lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, secondo le modalità di ripartizione indicate nelle linee guida di cui all’art. 24.”*;

il successivo art. 22 *“Interventi e opere assoggettati alla disciplina dello sportello unico per le attività produttive”* della succitata legge regionale;

il combinato disposto dell’art. 19, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e dell’art. 8, comma 11, della l.r. 3/2012 che prevedono la pubblicazione del presente atto nel BUR Marche e nel sito *internet* di questa Autorità competente;

l’Allegato V al d.lgs. 152/2006 *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19”*;

l’art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;



la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale";

il Decreto del Presidente n. 157 del 31.10.2018 ad oggetto: "Affidamento incarichi dirigenziali" con il quale viene confermato al Dott. Avv. Fabrizio Basso l'incarico dirigenziale ad interim del Settore IV dalla data del 1° novembre 2018 fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;

la Determinazione del Dirigente del I Settore Area Risorse Umane ed Organizzazione n. 1135 del 05.11.2018 ad oggetto: "Titolare di alta professionalità Arch. Sergio Bugatti - Settore IV, Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, rifiuti, suolo. Delega di funzioni dirigenziali. Conferma fino alla data del 20 maggio 2019" con la quale, tra l'altro, si conferma la delega delle funzioni dirigenziali relative anche all'Area Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;

il "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente", come da ultimo modificato con Decreto presidenziale n. 45 del 11.04.2018, ad oggetto "Art. 29 del Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente. Integrazioni e modifiche al decreto";

DATO ATTO che l'istruttoria del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147bis del d.lgs. 267/2000;

DETERMINA

- I. Di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni riportate in premessa e contenute nell'allegata Istruttoria Tecnica, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*), che qui si intendono integralmente richiamate, l'intervento relativo ad un **progetto di modifica cantiere navale yacht** nel comune di Ancona, via E. Mattei n. 26, su un'area individuata catastalmente all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Ancona - Catasto Fabbricati foglio 163 – particelle 13, 17, 47, 42, 37; Foglio 12 – particella 234 e al Catasto Terreni Foglio 163 – particelle 14,16; foglio 12 – particelle 168, 79, 80,81, pervenuto il 14.05.2018, con nota prot. n. 76907 assunta al protocollo dell'Ente n. 12955 di pari data da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ancona e per conto del **Cantiere Navale CRN SpA**, P.I. 01584860421 e sede legale in via Irma Bandiera n. 62 - 47841 Cattolica (RN), Uffici in Via E. Mattei n. 26 - 60125 Ancona, così come integrato nel corso del presente procedimento.
- II. Di trasmettere il presente atto al SUAP del Comune di Ancona per quanto di competenza.
- III. Di provvedere alla pubblicazione, per estratto nel B.U.R. Marche e in versione integrale nel sito *web* della Provincia di Ancona, dell'esito della presente procedura di verifica ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 8, comma 11, della l.r. 3/2012.
- IV. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Ancona, per quanto di competenza ai sensi della l.r. 3/2012.
- V. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- VI. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.



Provincia
di Ancona

- VII.** Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- VIII.** Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L. e del §.8 delle *Misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza*, Sezione II del PTPC 2017.
- IX.** Di dare atto che il responsabile del procedimento, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, è la Dott.ssa Raffaella Romagna.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- fascicolo verifica 11 07 05 536

Ancona, 15/03/2019

IL FUNZIONARIO INCARICATO DI ALTA
PROFESSIONALITA' DELEGATO DAL
DIRIGENTE

BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Comune di Ancona
MODIFICA CANTIERE NAVALE YACHT IN VIA E.MATTEI N. 26
Ditta: CNR SPA

Gli istruttori

Dott. Ing. Lucia Collamati

Dott. Arch. Massimo Orciani

Documento firmato digitalmente dal Funzionario Incaricato di Alta Professionalità delegato dal Dirigente

Dott. Arch. Sergio Bugatti

INDICE

INDICE	1
1 PREMESSE	2
1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente	2
1.2 Individuazione e localizzazione del progetto	2
1.3 Identificazione del proponente	2
1.4 Deposito degli elaborati.....	2
1.5 Attestazione dell'avvenuto deposito.....	2
1.6 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate	2
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	3
2.1 Sintesi del quadro di riferimento programmatico	3
2.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	3
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	4
3.1 Sintesi del quadro di riferimento progettuale	4
3.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento progettuale	8
4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	9
4.1 Sintesi del quadro di riferimento ambientale	9
4.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento ambientale	14
5 CONCLUSIONI	24
5.1 Esito dell'istruttoria	24
6 ELENCO ELABORATI	26

1 PREMESSE

1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente

Con nota prot. n. 76907 del 14.05.2018, assunta al prot. n. 12955 di pari data, il SUAP del Comune di Ancona ha trasmesso la documentazione finalizzata all'avvio del procedimento di *Screening*.

1.2 Individuazione e localizzazione del progetto

Il progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ha ad oggetto un impianto ricadente nella tipologia di cui all'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al punto 3 lettera h) *cantieri navali di superficie complessiva superiore e 2 ettari*, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015 (G.U. n. 84 del 11/04/2015); in particolare il progetto ricade nelle seguenti condizioni derivanti dall'applicazione dei "Criteri specifici" di cui al paragrafo 4 dell'Allegato al sopra citato D.M.:

2.2.1 Cumulo con altri progetti

1.2.1 Localizzazione dei progetti: Zone a forte densità demografica.

L'azienda CNR Spa opera nel campo della cantieristica navale all'interno della zona portuale ed è individuata catastalmente all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Ancona - Catasto Fabbricati foglio 163 – particelle 13, 17, 47, 42, 37; Foglio 12 – particella 234 e al Catasto Terreni Foglio 163 – particelle 14,16; foglio 12 – particelle 168, 79, 80,81.

1.3 Identificazione del proponente

CRN S.p.A. – Via E. Mattei, 26 – 60125 Ancona.

1.4 Deposito degli elaborati

Dal giorno 21.05.2018 per 45 giorni presso la sede della Provincia di Ancona – Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e presso la sede del Comune di Ancona.

1.5 Attestazione dell'avvenuto deposito

Presente nella documentazione.

1.6 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate

Non sono pervenute osservazioni.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 Sintesi del quadro di riferimento programmatico

Pianificazione a livello nazionale

In riferimento ai vincoli paesaggistici-ambientali, la Ditta afferma che: *“l’area ricade in zona marginale ma all’esterno dell’Area di rispetto coste e corpi idrici che comprende le aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell’art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice”*.

L’area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267 e non interessa aree parco, né Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale.

Pianificazione di livello regionale e provinciale

Per quanto riguarda il PTC, il progetto ricade nell’ambito territoriale ottimale U, che identifica l’area urbana del capoluogo.

L’impianto non ricade in aree cartografate dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Pianificazione di livello comunale

Secondo il PRG vigente adeguato al PPAR, l’area oggetto di intervento ha destinazione urbanistica ZT26 di cui all’art. 65 - Porto - delle NTA del PRG: *“La ZTO 26 Porto è disciplinata interamente dalla normativa e dagli elaborati grafici della variante al P.R.G. dell’ambito portuale, approvata con Delibera Consiglio Comunale n° 128 del 14.11.2005 pubblicato sul BUR Marche n° 108 del 07.12.2005. Gli interventi nell’ambito portuale saranno subordinati all’approvazione del Piano Particolareggiato Esecutivo del Porto.”*.

Secondo il Piano Particolareggiato Esecutivo del Porto di Ancona, l’area oggetto di valutazione è normata dall’art. 9 “cantieristica minore”. Inoltre la porzione di molo individuata dalla particella Fig. 163 mapp. 37 è individuata dal piano come Nuove Opere Portuali mentre porzioni delle particelle Fig. 12 mapp. 234, 168 ricadono in Area di occupazione permanente.

2.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico evidenzia una sostanziale conformità del progetto rispetto alla vigente normativa ed ai vigenti atti di programmazione e pianificazione regionali, provinciali e comunali.

Dal certificato di assetto del territorio rilasciato dal Comune di Ancona, prot. n. 133795 del 31.08.2018, registrato ns. prot.n. 23852 del 31.08.2018, si evince che l’intervento è conforme al PRG vigente.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 Sintesi del quadro di riferimento progettuale

Il progetto in oggetto è relativo alla richiesta di modifiche del cantiere CRN esistente ed autorizzato. Le modifiche sono sia di tipo architettonico (ristrutturazione, nuovo magazzino, realizzazione nuovo stabile), sia relative ai processi produttivi (nuova attività di refitting), sia relative alle emissioni in atmosfera che agli scarichi idrici.

Stato attuale

L'azienda è caratterizzata dalla produzione di Mega yacht in metallo (acciaio/ alluminio) e in vetroresina (tramite gruppo Ferretti).

In termini prettamente operativi l'azienda riceve da fornitori esterni lo scafo dell'imbarcazione, sia esso in acciaio o vetroresina, e dopo averlo inserito all'interno dei capannoni di lavorazione provvede all'allestimento dell'interno attraverso l'inserimento e il montaggio dei principali componenti:

- paratie interne
- meccaniche/impiantistiche
- impianti elettrici
- coibentazioni
- impianti di condizionamento e ventilazione
- arredamenti interni in legno
- impianti elettronici e di navigazione
- attività di finitura estetica
- verniciatura dell'intero scafo (prevalentemente per le imbarcazioni in acciaio).

Al termine viene realizzato il varo finale dell'imbarcazione.

Per il futuro si prevede l'implementazione di attività di refitting, ovvero di manutenzione carena, per imbarcazioni alate presso il cantiere stesso.

Le attività su imbarcazioni in acciaio vengano svolte direttamente dalla CRN SpA mentre quelle su imbarcazioni in vetroresina sono di prerogativa della Ferretti SpA.

Ciclo di produzione di M/Y in acciaio (a cura della CRN SpA)

Il cantiere costruisce mega yachts in acciaio ed alluminio fino a 80 metri. Tale attività viene svolta secondo un Gantt di lavoro definito per ogni singola imbarcazione.

Il ciclo produttivo comune a tutte le imbarcazioni prevede le seguenti fasi di lavoro:

- taglio, prefabbricazione e montaggio di manufatti in ferro e in alluminio;
- posizionamento scafo (prodotto presso ditta esterna) all'interno dei capannoni;
- allestimento componenti pre-lavorati (blocchi in ferro o scafi) all'interno dei capannoni di allestimento, con realizzazione del ponteggio;
- costruzione e montaggio di tubolature;
- taglio, prefabbricazione e montaggio di manufatti in legno e acciaio inossidabile;



- realizzazioni meccaniche/impiantistiche;
- realizzazione di impianti elettrici;
- realizzazione di coibentazioni;
- realizzazione di impianti di condizionamento e ventilazione;
- realizzazione di arredamenti interni in legno;
- realizzazione di impianti elettronici e di navigazione;
- rabbiatura e molatura dello scafo e parti esterne della costruzione;
- primerizzazione;
- stuccaggio- carteggiatura;
- verniciatura;
- varo, collaudi e prove;
- movimentazioni e attività di stoccaggio materiali.

Il tempo impiegato per la costruzione di un'imbarcazione va mediamente dai 24 mesi ai 36 mesi. Tutte le fasi di lavoro sono eseguite una sola volta per ogni ciclo di produzione e cioè per ogni imbarcazione prodotta, quindi può considerarsi una periodicità biennale/triennale.

Attività collaterali a quelle di produzione sono quelle di assistenza post vendita (alaggio, varo, manutenzioni imbarcazioni, ecc) per le quali vengono predisposti piani di lavoro specifici.

Ciclo di produzione di Yacht in vetroresina (a cura della Ferretti divisione Custom Line)

La produzione yacht in vetroresina viene svolta secondo un Gantt di lavoro che viene definito per ogni singola imbarcazione. Il ciclo produttivo generale comune a tutte le imbarcazioni prevede l'assemblaggio di parti in vetroresina quali scafi, coperte e sovrastrutture prodotte da fornitori esterni e si divide in tre fasi principali.

La prima fase lavorativa consiste nel posizionamento dello scafo all'interno dei capannoni, nel completamento della sala macchine e montaggio dell'impiantistica elettrica ed idraulica. In questa fase si procede anche alla predisposizione strutturale dei supporti e basamenti per macchine e/o impianti.

Parallelamente alle operazioni che vengono svolte in sala macchine, nelle zone delle cabine si procede alla costruzione dei supporti dei pagliolati, con le compartimentazioni minori (entrambe in legno).

La seconda fase lavorativa consiste nel posizionamento delle paratie interne di compartimentazione, in legno marino, tramite l'utilizzo di macchine per la lavorazione del legno. Le paratie vengono fissate alle imbarcazioni con stucco e resine. Parallelamente a questa operazione si esegue l'allestimento della coperta e delle sovrastrutture.

Il mobilio grezzo viene prodotto all'esterno del cantiere da ditte specializzate e poi successivamente montato, e laddove necessario rifinito, all'interno del cantiere.

La terza fase consiste nell'installazione degli impianti elettrico ed idraulico per la plancia ed il salone. Parallelamente a quest'ultima fase si procede al montaggio degli elettrodomestici, degli impianti radio e di navigazione e alle rifiniture con il montaggio dei mobili "rifiniti" (lavori effettuati anche da ditte esterne specializzate).

Infine si procede al montaggio, previo adattamento e completamento della carrozzeria, di piccoli manufatti in vtr che compongono il mobilio esterno. Durante questa operazione si procede anche al montaggio degli accessori in acciaio.

Dopo i collaudi di cantiere l'imbarcazione viene infine varata (quarta fase).

Refitting

L'attività riguarda sinteticamente la manutenzione dello scafo dell'imbarcazione e si esplicita attraverso le seguenti fasi di dettaglio:

- lavaggio carena con idropulitrice;
- applicazione antivegetativa su scafo, eliche e assi;
- lavorazioni meccaniche tra cui: smontaggio / rimontaggio assi e eliche; smontaggio / rimontaggio valvole a scafo; smontaggio / rimontaggio eliche di manovra; smontaggio / rimontaggio pinne stabilizzatrici;
- carteggiatura, stuccatura e pittura opera morta (quindi scafo sopra la linea di galleggiamento e sovrastruttura) con prodotti smaltati lucidi;
- installazione e smontaggio ponteggi con o senza termocoperture per lavori di pittura;
- lavori di carpenteria metallica (saldature e/o tagli a caldo/freddo);
- lavori di falegnameria (smontaggio e/o rifacimento di interni o ponti esterni in teak);
- lavori di tubisteria (impianti acqua mare / acqua dolce / idraulici / pneumatici);
- lavori di pulizia e/o sabbatura casse (acqua dolce / acqua grigie e nere / gasolio).

La produzione può variare significativamente in relazione alla dimensione e complessità delle imbarcazioni da gestire. Come parametro di riferimento viene segnalata la produzione 2017:

N°	DESCRIZIONE	Vetr / Metallo	Lunghezza	Sup complessiva (m2)	Sup Verniciata (m2)
2	Imbarcazioni in acciaio/alluminio	Metallo	60	2971	2200
7	Imbarcazioni in Vetroresina	Vetroresina	37	700	300

Sigla	Vetr / Metallo	N° e lunghezza MAX indicative di prod. (m)	Tempi medi di produzione
M01-VTR5	Vetroresina	2 x 28 m + 2 x 33 m	8 - 12 mesi
M02	Metallo	55	24 - 36 mesi
M03	Metallo	65	24 - 36 mesi
M04	Metallo	60	24 - 36 mesi
M05	Metallo	80	24 - 36 mesi
M06	Metallo	72	24 - 36 mesi
VTR1	Vetroresina	4 x 33 m	8 - 12 mesi
VTR2	Vetroresina	2 x 30 m + 2 x 40 m	8 - 12 mesi
VTR4	Vetroresina	2 x 30 m + 2 x 40 m	8 - 12 mesi

Stato futuro

L'impianto è esistente e autorizzato; le modifiche previste riguardano:

- MODIFICHE ARCHITETTONICHE

Ristrutturazione MO1/VTR5 (Già realizzata. Modifica non comportante nuove emissioni in atmosfera o scarichi idrici di tipo differente)

Ristrutturazione M03 (Già realizzata. Modifica non comportante nuove emissioni in atmosfera o scarichi idrici di tipo differente)

Nuovo Magazzino CRN

Realizzazione nuovo stabile VTR4 (Già realizzato. Destinato alla realizzazione di Yacht in vetroresina: impatti ambientali nuovi del tutto simili a quelli degli altri stabili VTR)

- PROCESSI PRODUTTIVI

Realizzazione attività di refitting delle imbarcazioni in acciaio o vetroresina.

- EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il progetto di modifica prevede l'eliminazione della emissione convogliata E5, lo spostamento del punto di trattamento E4, la creazione di quattro nuove emissioni convogliate in atmosfera (E28, E29, E30, E31) e la variazione della durata di utilizzo di alcuni impianti.

- SCARICHI IDRICI

Si prevedono nuovi scarichi di tipo civile associati alla realizzazione delle modifiche architettoniche, un sistema di raccolta delle acque di lavaggio, gestite poi come rifiuti, e un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Dal punto di vista ambientale, le attività che verranno svolte presso il piazzale sono essenzialmente costituite da:

- alaggio dell'imbarcazione mediante utilizzo di gru a cavalletto;
- posizionamento dell'imbarcazione su appositi supporti di sostegno all'interno dell'area identificata nelle planimetrie di progetto;
- lavaggio dello scafo mediante utilizzo di sola acqua con idropulitrice.

La Ditta presume che tali attività possano riguardare mediamente un numero di imbarcazioni pari a 4 o 5 all'anno ed è certo che la fase di lavaggio di ogni singola imbarcazione ha una durata massima di 16 ore lavorative (due giorni).

Cantiere

La Ditta dichiara che, dal punto di vista dei cantieri necessari all'implementazione delle modifiche, non si prevedono impatti significativi sull'ambiente, in quanto si tratta essenzialmente di opere di tipo impiantistico (nuovi impianti di aspirazione, impiantistica elettrica, etc) o di piccoli interventi di tipo edile (realizzazione vasche di raccolta).

Nel caso della realizzazione delle vasche di raccolta e delle relative linee di adduzione e scarico delle acque, si può prendere in considerazione l'aspetto della produzione di rifiuti da scavo (circa 100 metri cubi) che saranno gestiti come rifiuti e la produzione di rumore per l'utilizzo di mezzi di movimento terra.

3.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento progettuale

In merito al quadro progettuale, non si riportano particolari osservazioni. Si rappresenta che il servizio di refitting delle imbarcazioni inizialmente previsto su un'apposita area esterna sarà effettuato all'interno dei capannoni, così come riportato nelle integrazioni depositate dalla ditta assunte al ns. prot. n. 36149 del 20.12.2018.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 Sintesi del quadro di riferimento ambientale

Si ritiene opportuno premettere quanto dichiarato dalla Ditta nella relazione di screening di VIA: “... Trattandosi ... di un Cantiere esistente, autorizzato e funzionante, del quale sono previste, in questa sede, alcune modifiche attinenti soprattutto alle emissioni in atmosfera, mantenendo però fissa la superficie complessiva già in uso e la tipologia di lavorazioni svolte, gli impatti ambientali dell’azienda sono presentati non tanto come confronto tra una situazione ante e una post, ma come emergenti da misure effettuate che riflettono il quadro attuale. Allo stesso modo il confronto con i Piani e i Programmi deve essere valutato tenendo presente che l’impianto, lì dove è situato, nella conformazione attuale, è stato già autorizzato.

Le valutazioni riportate nel presente studio e nella documentazione tecnica ad essa allegata, sono basate sullo studio dei dati di monitoraggio ambientale disponibili e/o effettuate e sui dati progettuali forniti dalla committenza. Laddove applicabile, le valutazioni sono state effettuate applicando criteri di massima cautela.”.

Emissioni in Atmosfera

L’azienda opera secondo quanto autorizzato dalle seguenti determinazioni dirigenziali della Provincia di Ancona:

- Determinazione dirigenziale Provincia AN n° 380 del 01/10/2008 (ai sensi art. 269 – D.lgs. 152/06) - (AUT 57/2008 EMI) - Scadenza 2023
- Determinazione dirigenziale Provincia AN n° 144 del 07/03/2012 (ai sensi art. 269 – D.lgs. 152/06) - (AUT 57/2008 EMI) - Scadenza 2023.

L’attuale autorizzazione comprende sia l’elenco degli impianti termici che i punti di emissione da attività produttive.

Nel quadro di confronto emissioni in atmosfera prodotto dalla Ditta, sono elencate nel dettaglio le vecchie e le nuove emissioni (vd. Elaborato A5 rev. 1 registrato ns. prot. n. 36149 del 20.12.2018).

La Ditta dichiara che nella situazione *post operam*, considerando le modifiche impiantistiche e la variazione dei tempi e modalità di utilizzo, le modifiche al quadro emissivo saranno le seguenti:

A. Tipologie di inquinanti e limiti di concentrazione nelle emissioni in atmosfera:

- **Solventi**: dai calcoli effettuati sui quantitativi di materie prime impiegate nelle lavorazioni è stato possibile definire che l’attività di verniciatura svolta nel sito CRN non rientrava nel campo di applicazione dell’art. 275, Parte Quinta, D.Lgs. 152/06 e che tale previsione permane anche in relazione alle modifiche previste (i quantitativi massimi di solvente utilizzati risultano inferiori al limite delle 5 t/anno anche a seguito delle modifiche). In base alla tipologia di prodotti vernicianti utilizzati è stato possibile escludere la presenza di Solventi di I e II classe precedentemente autorizzati.



A seguito di una revisione dei tempi di utilizzo degli impianti per le attività di verniciatura e finitura e una riduzione dei limiti in concentrazione per i camini esistenti, è possibile prevedere una situazione *post operam* con un flusso di massa paragonabile a quello autorizzato.

- Polveri e metalli pesanti: a seguito di una revisione dei tempi di utilizzo degli impianti e una riduzione dei limiti in concentrazione per i camini esistenti, è possibile prevedere una situazione *post operam* con un flusso di massa inferiore a quello attualmente utilizzato;
- IPA: tale inquinante, di cui non si ha traccia nelle recenti analisi, viene mantenuto sotto monitoraggio anche per il futuro benché sia stato eliminato dalla vigente normativa in relazione alle l'attività di saldatura (rif. Autorizzazione Generale Emissioni in Atmosfera – Provincia di Ancona). In ogni caso il quadro emissivo *post operam* è stato ridotto rispetto al valore di riferimento nello stato ante.

B. Durata massima dell'emissione: la durata massima dell'emissione per ciascun camino è stata calcolata in base alle ore di lavorazione derivanti dalle percentuali di giorni/anno effettivamente lavorati per ogni singola attività.

Per la valutazione della qualità dell'aria la Ditta ha prodotto apposite relazioni previsionali di impatto atmosferico.

Scarichi idrici

L'impianto è attualmente in possesso dell'Autorizzazione emessa da Multiservizi S.p.A. n° 8060 ATC/Nota/RB/BB/gg del 01 aprile 2010.

Allo **stato attuale**, all'interno dei cantieri CRN sono presenti le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque di dilavamento dei piazzali: le acque di pioggia ricadenti sui piazzali e sulle coperture dei capannoni sono raccolte tramite canalette di deflusso e scaricate in parte in fognatura e in parte direttamente in mare.

I piazzali presenti all'interno dei cantieri CRN non sono utilizzati per lavorazioni o per il deposito di materiali o residui che possono comportare il dilavamento di sostanze inquinanti previste dalle NTA del PTA, per cui, allo stato attuale, non si considerano presenti acque di prima pioggia ai sensi dell'Art 113 del DLgs 152/06 e dell'art. 42 delle NTA del PTA.

In dettaglio, gli scarichi presenti sono:

- P1 scarico acque di piazzale con recapito nella fognatura pubblica delle acque bianche che corre lungo via R. Mazzola con recapito finale a mare.
- P2 scarico acque di piazzale con recapito nella fognatura pubblica delle acque bianche che corre lungo via di accesso principale ai CRN con recapito finale a mare.
- P3 scarico acque di piazzale con recapito in acque superficiali (mare).
- 3E scarico acque di piazzale e di coperture in fognatura pubblica (Multiservizi) insieme ad acque civili
- 4E scarico acque di piazzale e di coperture in fognatura pubblica (Multiservizi) insieme ad acque civili
- 5F scarico acque di piazzale e di coperture in fognatura pubblica (Multiservizi) insieme ad acque civili

2. acque civili



Le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche derivanti dai servizi igienici presenti in impianto sono raccolte e scaricate nella pubblica fognatura gestita dalla Multiservizi di Ancona.

Per tali scarichi è presente una autorizzazione della stessa Multiservizi in cui sono censiti 5 scarichi in pubblica fognatura (1E, 2F, 3E, 4E e 5F). Mentre gli scarichi 1E e 2F sono relativi solamente ad acque reflue domestiche, gli altri tre scarichi ricevono anche acque meteoriche. Non sono presenti scarichi di acque industriali.

Nello **stato di progetto** si avrà la seguente configurazione degli scarichi idrici:

N. RIF.	Recettore	Tipologia
P1	Fognatura Pubblica Acque Bianche	Acque meteoriche da piazzali e coperture
P2	Fognatura Pubblica Acque Bianche	Acque meteoriche da piazzali e coperture
P3	Fognatura Pubblica Acque Bianche	Acque meteoriche da piazzali e coperture
P4	Fognatura Pubblica Acque Bianche	Acque meteoriche da piazzali e coperture
P5	Fognatura Pubblica Acque Bianche	Acque meteoriche da piazzali e coperture
SP6	Acque superficiali (mare)	Acque meteoriche di Seconda Pioggia
PP7	Acque superficiali (mare)	Acque meteoriche da coperture
1E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche
2F	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche
3E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche
4E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque meteoriche da piazzali e coperture
5E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque miste (assimilate alle domestiche + Acque meteoriche da piazzali e coperture)
6I	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque di prima pioggia trattate (Scarico Industriale)
7E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche
8E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque meteoriche da piazzali e coperture
9E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche
10E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque meteoriche da piazzali e coperture
11E	Fognatura Pubblica Acque Nere (Multiservizi)	Acque Assimilate alle domestiche

Le modifiche prevedono, oltre ad un sistema di raccolta delle acque di lavaggio, gestite poi come rifiuti, anche un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, in ossequio a quanto previsto dalle Norme Tecniche Attuative del Piano di Tutela delle Acque all'Art 42 e, per i porti, all'art 36.

La vasca destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia avrà una capacità di raccolta di almeno 30 metri cubi. Tale capacità è stata calcolata considerando la necessità di raccogliere i primi 5 mm di pioggia incidente sulla superficie del piazzale, che risulta avere una estensione di circa 6000 metri quadri.

La Ditta segnala che *“...inizialmente si prevedeva lo scarico delle acque di prima pioggia depurate in mare, in quanto lo scarico diretto in fognatura risultava particolarmente difficoltoso in termini di realizzazione della condotta di scarico, ma che si è successivamente identificata una soluzione di allaccio meno impattante in termini di percorso della condotta. In questo modo si evita lo scarico delle acque di prima pioggia all'interno delle acque del porto, in totale osservanza di quanto previsto dalle NTA del PTA.”*



Le acque di lavaggio provenienti dalla pulizia degli scafi saranno raccolte e trattate come rifiuti speciali mediante interventi di ditte autorizzate. La vasca di raccolta delle acque di lavaggio, sarà una vasca stagna in cui le acque di lavaggio verranno raccolte e poi gestite come rifiuto. La dimensione prevista per la vasca, pari a 16 metri cubi, è stata calcolata considerando che il lavaggio di una imbarcazione in fase di refitting richiede mediamente l'intervento di un operatore con una idropulitrice con portata media di 900 litri/ora per 8 ore al giorno e che sono sufficienti al massimo 2 giorni per completare il lavaggio.

Le attività di lavaggio verranno effettuate solamente in assenza di eventi meteorologici.

Rumore

La ditta ha prodotto una valutazione previsionale di impatto acustico che rileva come lo stabilimento, nella nuova configurazione in progetto, rispetterà le vigenti norme in materia di inquinamento acustico e non produrrà impatti acustici significativi nei confronti dell'ambiente circostante.

Campi elettromagnetici

Dalla relazione di screening si evince che: *“Nell'ottobre 2017 è stata realizzata l'ultima valutazione di campi elettromagnetici. Da tale studio è emerso come tutti i valori di campo elettrico e tutti i valori di induzione magnetica, tranne quattro, misurati dalla sonda di rilevazione dei campi elettromagnetici di basse frequenze sono inferiori ai valori limite di azione.*

I quattro valori riscontrati oltre soglia (ai sensi del D.Lgs 81/08) sono risultati associati a cabine o quadri elettrici. Va tuttavia segnalato che in prossimità di tali impianti non sono presenti postazioni di lavoro fisse ma l'accesso alle aree a rischio risulta limitato alle sole attività di manutenzione.”.

Rifiuti

La ditta dichiara di aver individuato due differenti aree per lo stoccaggio dei principali quantitativi di rifiuti e che per i rifiuti con possibilità di dilavamento sono stati previsti sistemi di tutela come: scarrabili coperti, coperture apposite e armadi chiusi. Inoltre la ditta dichiara che per tutti i rifiuti liquidi è stato implementato idoneo bacino di contenimento con volume dimensionato pari a 1/3 del totale e comunque superiore al volume del contenitore dei liquidi più grande predisposto su bacino stesso. La Ditta riporta una planimetria delle aree di stoccaggio.

Suolo e Sottosuolo

Dalla relazione di screening si evince che: *“Non si ritiene pertinente alcun impatto sul suolo per l'intervento previsto”.*

Traffico

Dalla relazione di screening si evince che: *“Il traffico generato dalle attività dei cantieri CRN è legato fundamentalmente al flusso di materie prime e ausiliarie in ingresso allo stabilimento, all'accesso del personale dipendente e di quello delle ditte appaltatrici e infine allo smaltimento dei rifiuti prodotti all'interno del sito...”.*



Lo stato di progetto non vede variazioni in termini di tipologie di trasporti previsti per le materie prime, gli scafi grezzi o per i rifiuti.

Ci sarà con tutta probabilità un aumento del numero dei trasporti ma quantitativamente poco rilevante, così come è prevedibile un aumento del numero degli accessi di lavoratori dipendenti CRN o facenti capo a ditte in appalto, ma comunque per numeri poco significativi.”.

Consumo di risorse

Dalla relazione di screening si rileva che:

Energia *“Nella situazione post opera, in caso di saturazione della produzione della nuova configurazione, è prevedibile un leggero aumento dei consumi di energia elettrica dei cantieri. Bisogna però considerare che, a fronte di un aumento in termini assoluti, è prevedibile una riduzione del consumo specifico, ovvero del consumo rapportato al livello di produzione. Infatti, a fronte di un aumento della potenzialità di imbarcazioni prodotte e di un aumento dei consumi direttamente collegati con la loro realizzazione, ci sono alcuni consumi generali (illuminazione, riscaldamento, altro) che rimarranno gli stessi della situazione attuale, garantendo dunque una maggior efficienza.”.*

Acqua *“I consumi idrici nella situazione post operam saranno comunque legati alla alimentazione dei servizi igienici degli stabilimenti. In più, con l’attivazione del refitting, si prevede un consumo di acqua per gli interventi di pulizia degli scafi in alaggio. Per il consumo industriale, considerando il livello produttivo del refitting, si può ipotizzare un consumo annuo intorno ai 240 metri cubi/anno. Si tratta dunque di consumi comunque poco significativi.”.*

Materie prime *“Impatto ambientale non significativo.”*

Impatto visivo

Dalla relazione di screening si evince che: *“Trattandosi di un’area industriale già dedicata alla cantieristica navale, non si ritiene che le modifiche previste possano in alcun modulo provocare un impatto visivo negativo.”.*

Salute umana

Dalla relazione di screening si evince che: *“... considerando la tipologia di inquinanti ad oggi emessi dai CRN, il fatto che le modifiche previste non comporteranno alcun aggravio ambientale rispetto a tali inquinanti è possibile concludere che l’opera in progetto non introduce nuovi elementi di criticità nell’ambito territoriale considerato, non comporta un aggravio della situazione attuale e non influenza negativamente le eventuali vulnerabilità esistenti. Si ritiene dunque che il progetto in esame non comporti rischi significativi per la salute pubblica.”.*

Vibrazioni

Dalla relazione di screening si evince che: *“i macchinari utilizzati presso i Cantieri Riuniti Navali, possono produrre vibrazioni, tuttavia non si tratta di fonti significative di vibrazioni tali da arrecare disturbo o danno alla salute pubblica.”*

4.2 Valutazioni in merito al quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

Si fanno proprie le considerazioni dell'ARPAM che, con nota prot. n. 21328 del 20.06.2018, ns. prot. n. 16783 di pari data, osservava quanto segue: “... lo studio presentato necessita di integrazioni come sopra evidenziato e di seguito indicato:

1. *Descrivere dettagliatamente la nuova fase di refitting in termini emissivi ed indicare le precauzioni che saranno adottate nell'esecuzione delle diverse fasi per la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera;*
2. *Con riguardo alle emissioni in atmosfera nella situazione futura, indicare la durata in ore al giorno;*
3. *Individuare i recettori prossimi all'opera in progetto ed indicarne le distanze da essa;*
4. *Fornire il campo anemologico del sito con valori orari e giornalieri, (specificando la provenienza dei dati) evidenziandoli su cartina orientata insieme ai recettori individuati;*
5. *Determinare lo stato di qualità dell'aria “ante-operam”, anche in modo indiretto, (specificando la provenienza dei dati), per gli inquinanti ritenuti significativi in relazione a tutte le attività svolte e riportare i risultati secondo le mediazioni normate, laddove presenti;*
6. *Stimare l'impatto sulla componente atmosfera prodotto dalla fase di cantiere per l'area in studio, in cui siano considerati almeno i seguenti contributi: emissioni da traffico dei mezzi pesanti, risollevarimento di polveri dal traffico veicolare nelle aree non pavimentate, cumuli di materiale, escavazione dei materiali, movimentazione materiali. Fornire i fattori di emissione utilizzati ed indicare le azioni di mitigazione/condizioni ambientali, eventualmente necessarie;*
7. *Stimare, per l'area in studio, i livelli di emissione degli inquinanti di cui al punto 5 sulla componente atmosfera prodotti dalla fase di esercizio nel suo complesso considerando non solo le emissioni convogliate in atmosfera già valutate, ma anche le emissioni derivanti dal traffico indotto, dagli impianti termici e dalla nuova attività di refitting. Fornire i fattori di emissione utilizzati ed indicare le azioni di mitigazione eventualmente necessarie;*
8. *Determinare lo stato di qualità dell'aria post-operam per gli inquinanti di cui al punto 5., eventualmente attraverso l'applicazione dei modelli diffusionali, per la fase di esercizio, utilizzando la pressione di cui al punto 7., correlando dettagliatamente le ore in cui avverranno le emissioni in atmosfera con il campo anemologico del sito ed evidenziando se sono previste attività lavorative che saranno svolte in contemporanea (si fa presente che per tutte le attività che si sovrappongono temporalmente devono essere considerati gli effetti cumulativi);*
9. *Explicitare i calcoli effettuati;*
10. *Riportare gli interventi che si intendono predisporre per mitigare gli impatti e le condizioni ambientali che si intendono richiedere, necessarie per evitare o prevenire*

quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”

In data 20.12.2018, con note prot. n. 198868 e n. 198891, il SUAP ha trasmesso gli elaborati integrativi della Ditta, assunti al ns. prot. n. 36149 e n. 36148 di pari data.

In merito, si riportano le valutazioni dell’A.R.P.A.M. prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunte al prot. n. 2278 del 21.01.2019: “... *Il proponente ha dichiarato che all’esterno dei capannoni non sarà effettuato il refitting ma solo il lavaggio, della durata massima di sedici ore lavorative, con idropulitrice degli scafi a seguito di alaggio. Tale attività sarà svolta su quattro o cinque imbarcazioni all’anno.*

Il proponente ha allegato le specifiche di dimensionamento dei filtri a tessuto e le caratteristiche tecniche delle maniche, senza indicare il rendimento previsto per gli impianti di abbattimento.

Riguardo alla fase di cantiere, il proponente ha dichiarato che avrà una durata di circa trenta giorni durante i quali gli interventi che produrranno polveri dureranno venti giorni ed ha ipotizzato 80 ore di lavoro. Il cantiere consisterà nei lavori di modifica degli scarichi idrici e prevede la produzione di 160 m³ di terre e rocce da scavo. Il proponente ha valutato l’impatto per le polveri (PM₁₀) ricorrendo alle le Linee Guida della Provincia di Firenze (DGP.213-09) per le operazioni di scotico, stoccaggio e caricamento su camion. Si osserva che per le attività considerate è stata stimata una emissione media oraria di 91,45 g/h di PM₁₀. Dal confronto con la tabella 19 delle linee guida per attività inferiori a 100 giorni/anno, si ottiene che tale valore è inferiore alla soglia (104 g/h) per cui non è richiesto alcun intervento né valutazione suppletiva già per i recettori a distanze comprese tra 0 e 50 metri dalla sorgente.

Il proponente ha inoltre indicato le azioni di mitigazione che intende adottare...

Il proponente ha dichiarato, senza darne evidenza, che l’impatto sulle emissioni dovuto al transito di otto autocarri è irrilevante.

Il proponente ha presentato i risultati di una campagna di monitoraggio della qualità dell’aria (ante-operam) svolta dal 08 al 18 ottobre 2108 all’interno del sito produttivo della Ditta stessa per i parametri NO₂, PM₁₀, C₆H₆, Pb, Ni e benzo(a)pirene, ed i dati medi delle condizioni meteorologiche registrate nei giorni di campionamento. I valori risultano inferiori ai limiti di qualità dell’aria normati.

Il campo anemologico, diversamente dalla precedente relazione in cui i dati anemologici presentati provenivano dall’anemometro posto nei pressi della testata del molo di sottoflutto di protezione del porto turistico Marina Dorica, è stato ripreso dalla stazione meteo della raffineria API di Falconara Marittima. Da esso risultano venti prevalenti da Sud-Sud-Ovest e dai quadranti I e II, nella parte compresa tra 45 gradi e 135 gradi.

Riguardo alla fase di esercizio, il proponente ha presentato i risultati di uno studio previsionale delle ricadute di NO₂, PM₁₀, C₆H₆, Pb, Ni e benzo(a)pirene, effettuato con il software SoundPLAN 7.1 che utilizza al suo interno il modello di dispersione lagrangiano AUSTAL 2000. Tale simulazione è stata svolta per la fase ante-operam, considerando come dati di input delle emissioni in atmosfera i valori massimi autorizzati e non i reali valori ottenuti dalle analisi alle emissioni in atmosfera, e per la fase post-operam, utilizzando i valori massimi che la ditta intende chiedere con l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, tranne



che per il nichel, per il quale ha considerato una concentrazione massima alle emissioni convogliate in atmosfera...

Per quanto riguarda la qualità dell'aria ante-operam, il proponente ha utilizzato i valori ripresi dalla stazione della Rete Regionale di Qualità dell'Aria (RRQA) di Falconara Alta, dal 20/10/2017 al 20/10/2018, per i valori medi annuali di PM10, NO2 e C6H6, mentre per i metalli ed il benzo(a)pirene, i valori ripresi dalla relazione dell'Arpam sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Marche relativa all'anno 2015, come risultato di misure indicative fatte per il sito di Falconara. Non è stata effettuata la valutazione della qualità dell'aria ante-operam per i valori massimi giornalieri di PM10 e massimi orari di NO2.

I risultati delle simulazioni sono stati riportati in mappe di isoconcentrazione ed anche in tabella.

I valori degli inquinanti secondo il periodo di mediazione annuale sono riportati in tabella come incremento della situazione post-operam rispetto a quella ante-operam. Da essi risulta che l'impatto della modifica in progetto, presso quattordici recettori di cui non è stata indicata la distanza dalla sorgente, ai sensi dei criteri presenti nella DGR Marche n. 1600/2004, sia scarsamente significativo o non significativo presso tutti i recettori, e non porta al superamento dei limiti normati.

Per quanto riguarda invece i valori degli inquinanti secondo i periodi di mediazione orario o giornalieri, i risultati presentati in tabella non sono comprensibili.”.

In data 08.02.2018, con nota prot. n. 21859 il SUAP ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. 4498 di pari data.

In merito, si riportano le conclusioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 7602 del 07.03.2019, assunte al prot. n. 7552 di pari data: “...Si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta.

Si continua a ritenere, comunque, che per le valutazioni avrebbero dovuto essere utilizzati i valori reali di emissione in atmosfera, e non quelli autorizzati, e che, per la situazione modificata, avrebbero dovuto essere utilizzati i valori stimati a partire da quelli reali.

Per quanto riguarda lo stato di qualità dell'aria post-operam, sulla base dei dati presentati dalla Ditta, si rileva che, relativamente ai valori massimi giornalieri di PM10, la modifica dell'impianto comporta una riduzione delle concentrazioni di PM10 rispetto all'ante operam in tutti i recettori, tranne che presso il recettore R7, in cui si ha un incremento di 0,10 microgrammi/mc di PM10. Non appare significativo il contributo della modifica impiantistica ai valori di qualità dell'aria ante-operam. Inoltre, il contributo dell'intero impianto modificato alla qualità dell'aria ante-operam non porta al superamento del limite normato (11 superamenti su 35 considerando il valore massimo ottenuto presso il recettore R5).

Con riferimento ai valori massimi orari di NO2, la modifica dell'impianto comporta una riduzione delle concentrazioni di NO2 rispetto all'ante-operam, presso i recettori R3, R5, R6, R7, R12 ed un aumento delle concentrazioni di NO2 presso i recettori R1, R2, R4, R8, R9, R10, R11, R13, R14 e R15, con un incremento massimo di 32 microgrammi/mc di NO2. Appare un contributo significativo della modifica impiantistica al valore orario di NO2 presso i recettori R1, R4, R8, R9, R10, R13, R14, R15 e scarsamente significativo presso i recettori R2, R3, R5, R6, R7, R11 e R12.



Tuttavia il contributo dell'intero impianto nella configurazione post-operam, sommato ai valori di qualità dell'aria ante-operam, non porta al superamento del limite normato presso nessun recettore.”.

Acque

Si fanno proprie le considerazioni dell'ARPAM che, con nota prot. n. 21328 del 20.06.2018, ns. prot. n. 16783 di pari data, osservava quanto segue: “... si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:

- *Chiarimenti in merito al calcolo effettuato per la determinazione del dimensionamento sia della vasca di raccolta per le acque di prima pioggia che di quella di raccolta delle acque di lavaggio delle imbarcazioni.*
- *Descrizione dettagliata dell'impianto di trattamento finale previsto a valle delle due vasche di raccolta, riportando anche il calcolo effettuato per la determinazione del relativo dimensionamento.*
- *Chiarimenti in merito alle modalità di separazione idraulica delle acque di “seconda pioggia” dalle restanti acque di prima pioggia e di lavaggio delle imbarcazioni, in occasione di eventi meteorici.*
- *Spiegazioni in merito all'impossibilità di recapitare nella pubblica fognatura gli scarichi costituiti dalle acque di dilavamento del piazzale di refitting oltre che quelle di lavaggio delle imbarcazioni.*
- *Precisazioni in merito alla tipologia di parametri che la ditta intende ricercare nei reflui costituiti sia dalle acque di lavaggio che quelle meteoriche di dilavamento del piazzale. Si coglie inoltre l'occasione per far presente che si ritiene opportuno anche il controllo annuale delle acque in uscita dall'impianto di trattamento finale, a valle del quale pertanto dovrà essere predisposto apposito punto di prelievo dei reflui.*
- *Ulteriore planimetria della rete fognaria del cantiere navale nella configurazione futura, con riportata l'ubicazione di tutti i pozzetti di prelievo dei campioni ... Si ritiene necessario infine uno schema di dettaglio dell'area adibita all'ubicazione delle due vasche di raccolta delle acque e del successivo sistema di trattamento con riportati tutti i collegamenti idraulici tra i singoli dispositivi di raccolta/trattamento.”.*

In data 20.12.2018, con nota prot. n. n. 198891, il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. 36148 di pari data.

In merito, si riportano le valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunte al prot. n. 2278 del 21.01.2019: “... per le problematiche ambientali riconducibili agli scarichi idrici prodotti nello stabilimento, si riportano le seguenti osservazioni:

- *a seguito di scelte aziendali effettuate dalla Ditta “C.R.N. S.p.A”, l'attività di refitting delle imbarcazioni non verrà più effettuata in apposita area esterna così come previsto nel progetto iniziale, bensì all'interno dei capannoni esistenti. Tuttavia nel piazzale dello stabilimento verrà mantenuta l'attività di lavaggio dello scafo a seguito dell'alaggio e lo stazionamento dell'imbarcazione in attesa del successivo refitting.*
- *nello specifico l'attività di lavaggio dello scafo prevederà l'utilizzo di acqua con idropulitrice ed impegnerà due giornate lavorative. Le acque reflue di risulta da tale operazione saranno raccolte in una vasca dedicata di volumetria 16 mc, prima del*



successivo smaltimento delle stesse mediante Ditta autorizzata. Nella documentazione prodotta la Ditta ha provveduto ad esplicitare i calcoli effettuati per la determinazione della volumetria della vasca in esame, manifestando inoltre l'impegno ad effettuare le operazioni di lavaggio solamente in assenza di eventi meteorologici.

- *a monte della vasca di raccolta delle acque di lavaggio è prevista la presenza di un "pozzetto deviatore" utile alla separazione del flusso delle acque di origine meteorica (di dilavamento del piazzale dove vengono svolte le operazioni di lavaggio) da quelle di lavaggio delle imbarcazioni, per il cui funzionamento sono stati forniti i chiarimenti richiesti.*
- *con riferimento alle modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale sopra menzionate, si accoglie favorevolmente l'impegno assunto dal proponente nel rivedere il progetto inizialmente presentato, prevedendo lo smaltimento in pubblica fognatura del quantitativo relativo alla "prima pioggia", insieme a tutti gli altri scarichi prodotti nel cantiere, evitandone così lo smaltimento in acque superficiali. La portata eccedente tale quantitativo (acque di seconda pioggia) verrà invece smaltita nelle acque del porto.*
- *nella documentazione integrativa prodotta sono inoltre stati riportati i calcoli effettuati per la determinazione del dimensionamento dell'impianto di trattamento per le "acque di prima pioggia", così come precedentemente richiesto. A tal proposito si fa presente che non si rilevano osservazioni alla tipologia di impianto proposta, fermo restando qualsiasi altra indicazione da parte dell'Ente gestore della fognatura pubblica, dove saranno recapitate le stesse acque.*
- *infine relativamente alla questione della scelta della tipologia di parametri che la Ditta intende ricercare sia nelle acque di lavaggio delle imbarcazioni che in quelle di dilavamento del piazzale, ai fini del controllo annuale della qualità delle stesse, si prende atto dell'intenzione di concordare sia i parametri che la frequenza dei controlli insieme al Gestore del Servizio idrico Integrato, così come di seguire le indicazioni di quest'ultimo per la predisposizione del pozzetto di prelievo delle stesse acque., a valle dell'impianto di trattamento."*

Rumore

Si fanno proprie le considerazioni dell'ARPAM che, con nota prot. n. 21328 del 20.06.2018, ns. prot. n. 16783 di pari data, osservava quanto segue: "... questo Servizio si trova nell'impossibilità di formulare valutazioni favorevoli relativamente alla matrice rumore in merito alla documentazione fornita. Per poter formulare nuove valutazioni tecniche di competenza, risulta necessario che il Proponente fornisca nuova documentazione ad integrazione, che tenga conto di tutte le osservazioni sopra formulate e che risolva le criticità messe in evidenza."

In data 20.12.2018, con nota prot. n. 198868, il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. n. 36149 del 20.12.2018

In merito, si riportano le valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunte al prot. n. 2278 del 21.01.2019: "...

- *Il procedimento in oggetto riguarda la richiesta di modifiche della ditta Cantiere Navale CRN spa relativamente all'impianto esistente situato in via E. Mattei n. 26 ad Ancona.*



Nella documentazione integrativa viene precisato che a seguito di intervenute scelte aziendali l'attività di refitting non sarà più effettuata sul piazzale esterno, come precedentemente indicato, ma all'interno dei capannoni. Nel piazzale esterno verrà svolta l'attività di lavaggio tramite idropulitrice. Nella nuova valutazione previsionale di impatto acustico sono state individuate ed indicate in apposita planimetria le sorgenti costituite dai nuovi impianti di aspirazione a servizio dei punti di emissione che saranno installati e l'area esterna in cui verrà svolta l'attività di lavaggio con idropulitrice. Viene dichiarato che le modifiche in progetto non comporteranno variazioni dei volumi di traffico rispetto alla situazione attuale. L'attività viene svolta e continuerà ad essere svolta solamente nel periodo diurno. Pertanto le misure e le valutazioni sono state effettuate in tale periodo.

- *L'area in cui è situata l'attività in oggetto è posta in classe acustica VI "area esclusivamente industriale" secondo la classificazione acustica del Comune di Ancona.*
- *Sono stati individuati e presi in esame quattro ambienti abitativi situati nell'intorno della zona del Cantiere Navale CRN, posti anch'essi in classe acustica VI secondo la classificazione acustica del Comune di Ancona.*
- *Nella relazione sono riportati gli esiti di rilievi fonometrici eseguiti nel periodo di riferimento diurno in prossimità di uno dei quattro ambienti abitativi individuati (recettore n. 1). Tale misura è stata utilizzata poi per effettuare le stime previsionali della rumorosità post operam in corrispondenza di tutti gli ambienti abitativi. Come richiesto da questo Servizio, nella nuova relazione è stato specificato che le misure sono state eseguite durante la normale attività, e pertanto sono rappresentative dell'attuale rumorosità della ditta in esame.*
- *Dal momento che le misure sono le stesse riportate nella precedente relazione datata 26/03/2018, per quanto riguarda le informazioni relative ai certificati di taratura validi della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per le misure ed alle condizioni meteo e del vento, si fa riferimento quanto riportato in tale relazione.*
- *Sono riportati i dati di pressione e di potenza sonora relativi agli impianti di aspirazione, all'idropulitrice ed alla smerigliatrice. Tuttavia nei calcoli relativi ai quattro recettori individuati non è stata considerata anche la rumorosità della smerigliatrice e non è stata fornita alcuna giustificazione in merito a tale mancanza.*
- *Nella relazione integrativa (documento ScreeningVIA_01 rev. 01 del 14/12/2018) viene dichiarato che l'attività di refitting, per lo svolgimento della quale saranno utilizzati macchinari quali la smerigliatrice ed altri, non sarà più effettuata sul piazzale esterno ma all'interno dei capannoni. Si fa presente che il fatto che l'attività verrà svolta all'interno non esula dal valutarne il contributo alla rumorosità futura della ditta. Nelle stime dovrà pertanto essere compreso il contributo dell'attività di refitting, o dovrà comunque essere dimostrata con dati oggettivi l'eventuale non significatività rispetto alle altre sorgenti della ditta.*
- *Dalle stime eseguite risulterebbero rispettati i limiti diurni di emissione e di immissione assoluti in corrispondenza di tutti gli ambienti abitativi presi in esame. Tuttavia tali stime risultano sottostimanti ed incomplete per i motivi sopra esposti.*

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio formula valutazioni non favorevoli relativamente alla matrice rumore in merito alla documentazione fornita. Per poter formulare nuove valutazioni tecniche di competenza, risulta necessario che il Proponente



fornisca apposita documentazione ad integrazione, che tenga conto di tutte le osservazioni sopra formulate e che risolva le criticità messe in evidenza.

In data 08.02.2018, con nota prot. n. 21859 il SUAP ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. 4498 di pari data.

In merito, si riportano le conclusioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 7602 del 07.03.2019, assunte al prot. n. 7552 di pari data: "... Dopo analisi della nota integrativa redatta in data 25/01/2019 e fornita in merito al procedimento di cui all'oggetto, il Servizio Territoriale del Dipartimento Provinciale di Ancona formula le seguenti osservazioni e valutazioni tecniche relative alla matrice rumore:

- *In risposta a quanto rilevato da questa Agenzia nella nota del 19/01/2019, nella documentazione integrativa è stato precisato che le attività di refitting, che comprendono l'utilizzo della smerigliatrice e che saranno svolte all'interno dei capannoni negli stessi locali in cui si effettuano le normali attività di costruzione delle imbarcazioni, consisteranno praticamente in lavorazioni analoghe a quelle già svolte su nuove imbarcazioni. Inoltre viene affermato che "l'imbarcazione in fase di refitting prenderà il posto che altrimenti sarebbe occupato da una nuova imbarcazione". Pertanto l'impatto acustico dovuto all'attività di refitting sarà analogo a quello dovuto all'attività attuale, che era stato precedentemente misurato e valutato.*
- *Dalle stime eseguite e presentate nella relazione previsionale di impatto acustico datata 21/09/2018 risultano quindi rispettati i limiti diurni di emissione e di immissione assoluti in corrispondenza di tutti gli ambienti abitativi presi in esame.*

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra, il Servizio Territoriale del Dipartimento ARPAM di Ancona esprime valutazioni favorevoli alla valutazione previsionale di impatto acustico, comprensiva delle integrazioni fornite, relativa a quanto in oggetto, proponendo di vincolarla all'ottemperanza della seguente prescrizione:

- *Entro 3 mesi dalla messa a regime dell'attività nella nuova configurazione, dovr essere fornita una apposita valutazione di impatto acustico "post operam" redatta da un tecnico competente in acustica. Tale valutazione dovrà essere effettuata con misure dirette. I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 16/03/98, sia ad 1 metro dalle principali sorgenti sonore, sia in corrispondenza dei recettori vicini e degli spazi fruibili da persone e comunità, nel periodo di riferimento diurno, nelle condizioni maggiormente cautelative (in occasione dell'attività contemporanea delle diverse sorgenti correlate all'attività lavorativa). La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione previsti dalla normativa vigente. La relazione tecnica, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, dovrà contenere un opportuno piano di adeguamento finalizzato al rientro nei limiti intervenendo o direttamente sulle sorgenti o sulla via di propagazione del rumore. Tale relazione tecnica dovrà anche essere corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1000) con indicati i punti di misura, gli spazi utilizzati da persone e comunità, la posizione dei recettori, le distanze tra sorgenti e gli ambienti abitativi, le posizioni delle sorgenti e le principali infrastrutture dei trasporti, con le rispettive fasce di pertinenza, e la classificazione acustica dell'area.*

Si sottolinea che il rispetto della prescrizione sopra riportata costituisce condizione necessaria per il mantenimento delle valutazioni favorevoli.”

Campi elettromagnetici

A.R.P.A.M. con nota prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunta al prot. n. 2278 del 21.01.2019 rileva che: “...non si hanno osservazioni da formulare”

Rifiuti/Suolo

Si fanno proprie le considerazioni dell'ARPAM che, con nota prot. n. 21328 del 20.06.2018, ns. prot. n. 16783 di pari data, osservava quanto segue: “...vista la documentazione presentata si riportano le seguenti osservazioni:

- ✓ *Per i rifiuti in uscita dall'impianto che presentano un codice a specchio si ritiene che debba essere presente, al fine dell'attribuzione del codice non pericoloso, obbligatoriamente una caratterizzazione analitica come prescritto dalla vigente normativa;*
- ✓ *In merito ai regolari ricambi di fluidi meccanici effettuati sulle macchine durante la fase di manutenzione e alle operazioni di rifornimento carburante si ritiene che debbano essere effettuati su una superficie completamente impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta degli eventuali sversamento;*
- ✓ *In merito ai rifiuti prodotti si ritiene che debbano essere indicate nel dettaglio le aree dedicate al loro deposito per ogni tipologia di rifiuto sia pericoloso che non pericoloso, i presidi ambientali messi in essere, i requisiti dei contenitori utilizzati in relazione alle caratteristiche di pericolo delle sostanze contenute nei rifiuti e le caratteristiche della pavimentazione e delle coperture delle aree di stoccaggio in relazione alle sostanze chimiche contenute nei rifiuti prodotti.*
- ✓ *In merito alla gestione dei rifiuti da scavo, in particolare in riferimento al relativo deposito temporaneo, si ritiene di riferirsi all'art. 23 del DPR 120/2017.”.*

In data 20.12.2018, con nota prot. n. 198868, il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. n. 36149 del 20.12.2018.

In merito, si riportano le valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 2016 del 19.01.2019, assunte al prot. n. 2278 del 21.01.2019: “...Relativamente alla matrice rifiuti/suolo, nella documentazione integrativa il proponente, in risposta alle Osservazioni tecniche ARPAM Prot. n.21328 del 20/06/2018, dichiara che:

- *relativamente ai rifiuti classificati con codice CER a specchio, “già oggi la caratterizzazione dei rifiuti viene effettuata, laddove presenti codici a specchio, mediante ricorso a laboratori di analisi esterni”, precisando inoltre che le modifiche al cantiere navale previste dal progetto comporteranno una variazione esclusivamente quantitativa dei rifiuti prodotti;*

- *relativamente alle manutenzioni periodiche ed ai regolari ricambi effettuati sulle attrezzature di lavoro, tali interventi saranno realizzati “all'interno degli stabili realizzati a loro volta con pavimentazione industriale di tipo impermeabile”, prevedendo l'accumulo degli eventuali liquidi pericolosi in contenitori dotati di bacini di contenimento dimensionati secondo la normativa vigente; il proponente inoltre prevede di dotarsi di kit-antisversamento in ogni stabile;*



- *relativamente al rifornimento mezzi, tale operazione “avviene mediante un contenitore distributore di capacità inferiore ai 3000 litri munito di bacino di contenimento e di copertura atta ad evitare fenomeni di dilavamento di idrocarburi.” Inoltre il proponente intende posizionare il distributore nell’area esterna servita dalla rete di raccolta delle acque di prima pioggia, in modo da convogliare eventuali perdite o residui nella vasca di raccolta di tali acque;*

- *la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di scavo verrà effettuata in conformità all’art. 23 del D.P.R. n.120/2017, prevedendo l’utilizzo di cassoni coperti per il deposito di tali materiali;*

Inoltre nella documentazione integrativa il proponente riporta l’elenco dei rifiuti prodotti dalle attività che si svolgono nell’intero stabilimento industriale (pertanto nello scenario post-operam del progetto di modifica di cantiere navale-yacht), suddivisi per le due diverse linee produttive aziendali, indicandone tipologia (descrizione e codice di cui all’EER), frequenza di produzione, stato fisico, pericolosità, modalità di stoccaggio e quantità prodotta negli anni 2016 e 2017. Il proponente precisa che i rifiuti prodotti con frequenza “continua” dalle attività aziendali sono destinati al deposito temporaneo in precise aree dello stabilimento, come indicato nell’Elaborato “Planimetria Rifiuti”; i rifiuti prodotti con frequenza “sporadica” o “straordinaria” vengono di volta in volta destinati al deposito temporaneo in aree non previste a priori, ma applicando specifiche “procedure di gestione che l’azienda si impegna a rispettare”.

Osservazioni

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e delle considerazioni evidenziate in merito alle dichiarazioni del proponente in risposta alle Osservazioni tecniche ARPAM Prot. n.21328 del 20/06/2018, non emergono ulteriori osservazioni. Si segnala tuttavia che nella planimetria citata non è riportato il luogo di deposito del rifiuto pericoloso avente codice CER 16 03 05 (segatura/residui di legno), prodotto dalla linea produttiva “CRN – metallo”, pur essendo riportato il luogo di deposito del rifiuto avente medesima classificazione e descrizione, ma prodotto dalla linea produttiva “FERRETTI – vetroresina”.*

In data 08.02.2018, con nota prot. n. 21859 il SUAP ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa della Ditta, assunta al ns. prot. n. 4498 di pari data.

In merito, si riportano le conclusioni dell’A.R.P.A.M. prot. n. 7602 del 07.03.2019, assunte al prot. n. 7552 di pari data: “Relativamente alla matrice rifiuti/suolo il proponente specifica che il rifiuto “segatura/residui di legno” prodotto dalle attività inerenti la linea produttiva “CRN – metallo”, risulta essere classificato come rifiuto non pericoloso, a cui è assegnato il codice 16 03 06 di cui all’EER. Nella planimetria allegata è pertanto individuato il luogo di deposito temporaneo del suddetto rifiuto.

Osservazioni

Dall’analisi della documentazione presentata dal proponente, non emergono osservazioni.”.

Salute umana

Si riportano le valutazioni di ASUR, che, con nota prot. n. 97474 del 21.06.2018, registrata ns. prot. n. 16854 del 21.06.2018 ha fornito il seguente contributo istruttorio: “... l’opera in oggetto non introduce nuovi elementi di criticità nell’ambito territoriale considerato

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

e non comporta un aggravio per la salute umana, pertanto si ritiene il progetto non assoggettabile a VIA .”.

In merito alle restanti componenti ambientali si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta e non si hanno particolari osservazioni.

5 CONCLUSIONI

5.1 Esito dell'istruttoria

L'esito dell'istruttoria tecnica evidenzia, alla luce delle integrazioni progettuali prodotte, una sostanziale adeguatezza nella valutazione dei potenziali impatti ambientali dell'intervento.

Si ritiene pertanto di escludere il progetto dalla procedura di VIA di cui all'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/2006 e di disporre il rispetto delle misure di mitigazione previste nella documentazione presentata a corredo del progetto e delle seguenti condizioni ambientali, condivise con il proponente, al fine di evitare o prevenire impatti significativi e negativi:

Componente atmosfera/emissioni

In fase di cantiere come prassi operative dovranno essere effettuate:

- bagnatura dei cumuli ogni 8 ore;
- in caso di elevata ventosità: sospensione delle attività di scavo o movimentazione e aumento della frequenza di bagnatura dei cumuli;
- verranno garantiti 5 gg lavorativi come tempo massimo di stoccaggio presso l'azienda del materiale di escavazione ed eventuali macerie (salvo tempi operativi per la realizzazione delle analisi di caratterizzazione);
- impiego di cassoni coperti per il trasporto delle macerie (il trasporto e lo smaltimento verranno realizzati con apposite ditte autorizzate per gli specifici codici CER).

Componente ambiente idrico

Per quanto riguarda i parametri da analizzare sulle acque di prima pioggia scaricate in pubblica fognatura, i relativi parametri e la frequenza di monitoraggio dovranno essere concordati con il Gestore del Servizio Idrico integrato in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Sempre in accordo con il Gestore del Servizio idrico integrato sarà prevista la predisposizione del pozzetto di prelievo delle acque scaricate dall'impianto di trattamento.

Componente rumore

Entro 3 mesi dalla messa a regime dell'attività nella nuova configurazione, dovrà essere fornita una apposita valutazione di impatto acustico "post operam" redatta da un tecnico competente in acustica. Tale valutazione dovrà essere effettuata con misure dirette. I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 16/03/98, sia ad 1 metro dalle principali sorgenti sonore, sia in corrispondenza dei recettori vicini e degli spazi fruibili da persone e comunità, nel periodo di riferimento diurno, nelle condizioni maggiormente cautelative (in occasione dell'attività contemporanea delle diverse sorgenti correlate all'attività lavorativa). La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione previsti dalla normativa vigente. La relazione tecnica, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, dovrà contenere un opportuno piano di adeguamento finalizzato al rientro nei limiti intervenendo o direttamente sulle sorgenti o sulla via di propagazione del rumore. Tale relazione tecnica dovrà

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

anche essere corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1000) con indicati i punti di misura, gli spazi utilizzati da persone e comunità, la posizione dei recettori, le distanze tra sorgenti e gli ambienti abitativi, le posizioni delle sorgenti e le principali infrastrutture dei trasporti, con le rispettive fasce di pertinenza, e la classificazione acustica dell'area.

6 ELENCO ELABORATI

Prot. n. 12955 del 14.05.2018

Relazione verifica di assoggettabilità a VIA

Allegato A1 Autorizzazioni Scarichi idrici:

- Autorizzazione emessa da Multiservizi S.p.A. n° 8060 ATC/NotA/RB/BB/gg del 01 aprile 2010

Allegato A2 Aut Emissioni in atmosfera:

- Determinazione dirigenziale Provincia AN n° 380 del 01/10/2008 (ai sensi art. 269 – D.lgs 152/06) - (AUT 57/2008 EMI)
- Determinazione dirigenziale Provincia AN n° 144 del 07/03/2012 (ai sensi art. 269 – D.lgs 152/06) - (AUT 144/2012 EMI)

Allegato A3 Planimetria emissioni in atmosfera

Allegato A4 Planimetria scarichi idrici

Allegato A5 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera

Allegato A6 Quadro di raffronto flussi si massa annui Emissioni in Atmosfera

Allegato A7 Valutazione di impatto acustico

Prot. n. 36149 del 20.12.2018

Relazione Integrazione ai fini della Verifica di assoggettabilità a VIA

Allegato A3 rev.1 Planimetria emissioni in atmosfera

Allegato A4 rev.1 Planimetria scarichi idrici

Allegato A5 rev.1 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera

Allegato A8 rev.0 Planimetria rifiuti

Valutazione di impatto acustico

Prot. n. 36148 del 20.12.2018

Elaborato EMI.01 Monitoraggio dell'aria

Elaborato EMI.02 Relazione previsionale di impatto atmosferico

Prot. n. 4498 del 08.02.2019

Relazione seconda Integrazione ai fini della Verifica di assoggettabilità a VIA

Allegato A8 rev.1 Planimetria rifiuti

Risposta alle osservazioni tecniche ARPAM, matrice ARIA